



home > OFS

Fine vita, il coraggio dell'aurora

Successo per l'evento OFS al Festival Franciscano di Bologna, tra riflessioni e testimonianze sull'accompagnamento e la cura di chi va incontro alla morte



© Gianluca Garbuglia. I relatori dell'evento "Osare l'aurora". Da sinistra: Ida Artiaco, Miriam Baldassari, Maria Rosaria Di Lecce, Barbara Girollo, don Andrea Ciucci.

26 settembre 2026

Redazione

«Del racconto della morte di San Francesco, mi colpiscono soprattutto due cose. La prima è che lui chiede di morire nudo per terra. Come a voler dire: "Davanti al Signore non ho niente", perché l'esperienza della morte mette a nudo ciò che sei. La seconda è che Francesco non muore da solo. Il racconto del transito è tutto un dialogo con i frati. Ci sono consegne, compiti, parole di sostegno. Nudo e insieme: due bellissime immagini per testimoniare come si muore da credenti».

Sta forse tutta qui, in questa riflessione del Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita, don Andrea Ciucci, la chiave del messaggio lanciato dall'Ordine Franciscano Secolare dal palco del Festival Franciscano 2026, in corso a Bologna in questo fine settimana.

In piazza Maggiore, oggi, 26 settembre, l'OFS d'Italia ha voluto portare una riflessione sul fine vita, affrontata non da una prospettiva etica o legislativa, ma da un'angolatura particolare: quella dell'accompagnamento e del cammino che si compie quando parola "morte" diventa un orizzonte non più rimandabile.

Nasce da qui il tema dell'appuntamento, "Osare l'aurora. Cura, speranza e dignità umana nel fine vita", moderato da Ida Artiaco, giornalista di AdnKronos. Un invito che parafrasa una frase di don Tonino Bello: «È di notte che è bello attendere la luce. Bisogna forzare l'aurora a nascere, credendoci. Amici, forzate l'aurora. È l'unica violenza che vi è consentita».

L'evento si è aperto con una testimonianza: quella della maestra di danza Maria Rosaria Di Lecce, che ha raccontato la sua esperienza di insegnante di Chantal, adolescente affetta da fibrosi cistica, con un destino segnato dalla malattia, ma capace di trovare nella danza forza e motivazione per se stessa e per chi le stava intorno. Come ha aggiunto Miriam Baldassari, presidente di AssoDanza Italia, infatti, la danza viene spesso pensata come qualcosa di meramente estetico, ma è «un linguaggio universale che parla all'anima».

Un'esperienza di speranza, quella di Chantal, fuori dal comune. Perché chi affronta una malattia terminale si trova a vivere «un tumulto interiore enorme, che ha bisogno di essere esplorato, ma

OFSS



**Come Francesco, stare
nella propria storia**

Il messaggio del presidente nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare, Luca Piras, per la festa del santo di Assisi, a 800 anni dalla morte



**La sfida di una pace
disarmata e disarmante**

Dopo il successo della XVIII edizione, annunciato il tema del Festival Franciscano 2027, che metterà al centro il bisogno di dire no alla guerra



**Esserci per
costruire la pace**

La testimonianza di Alberto Petracca, consigliere dell'OFS Italia, che, insieme ad altri 10 francescani secolari, ha preso parte a una missione

terminale si trova a vivere «un lutto interiore enorme, che ha bisogno di essere esplorato, ma che spesso i familiari non riescono a contenere ed accompagnare», ha raccontato la seconda ospite presente, Barbara Girollo, "doula del passaggio". Con questo termine, ci si riferisce a una figura assistenziale non sanitaria che offre supporto emotivo, relazionale, spirituale e pratico alle persone nella fase terminale della vita e ai loro familiari.

«Portare attenzione sul percorso di accompagnamento spirituale – ha raccontato Girollo – è necessario, perché la morte e la malattia ti guardano in faccia e ti chiedono se la tua vita ha avuto un senso, se ti senti di aver vissuto in modo fedele a te stesso, se hai dei sospesi o dei rimpianti».

A farle eco, don Andrea Ciucci: «Guai a utilizzare l'annuncio della risurrezione come un farmaco che ci risolve questa questione in maniera semplice. Sorella morte genera domande e, se c'è una cosa che dobbiamo fare, è custodirle. Anche Gesù muore con una domanda sulla bocca, "Perché mi hai abbandonato?", e non con una risposta».

È proprio davanti a queste domande che il coraggio di "osare l'aurora" prende forma. La risposta, ha concluso don Ciucci, sta nel mistero di un amore che non si arrende davanti alla morte, ma anche nella capacità di farsi carico di chi non ha la grazia di poter compiere un percorso spirituale nel fine vita e muore arrabbiato, dilaniato, non riconciliato.

Un accompagnamento autentico, dunque, non sembra consistere nel dare risposte facili alla morte, ma nel saper abitare le domande che essa porta con sé, stando accanto alla persona, custodendone la dignità e condividendo, insieme, l'attesa di quell'aurora.

parte di una missione in Ucraina dal 25 al 28 agosto



Osare l'aurora

Esce FVS di settembre-ottobre. Ad aprire il numero, la proposta del Festival Francese, che intende "sorella morte" come soglia di una rinascita

La rivista dell'Ordine Francescano Secolare

FVS

IL NUOVO FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE

ABBONATI ALLA RIVISTA

FVS
online

SCARICA L'APP

PIETRA SU PIETRA

DONA ANCHE TU

TOrdine **F**rancescano **S**ecolare d'Italia

Viale delle Mura Aurelie, 9
00165 – Roma
P. Iva 03523690547

[Info Legali](#)

[Modifica preferenze cookie](#)

Tel. 06 632494
Mobile 334 2870869
segreteria.fvs@ofs.it

CCP: 001033863224

IBAN: IT 86 1 07601 10600
001033863224

Intestato a:
Fraternità nazionale d'Italia
dell'OFS FVS

FVS

© Frat. naz. Italia Ordine
Francescano Secolare

Autorizzazione del Tribunale di
Milano
n.192 del 25 Luglio 2016

[Leggi Privacy Policy](#)

[Cookie](#)

